

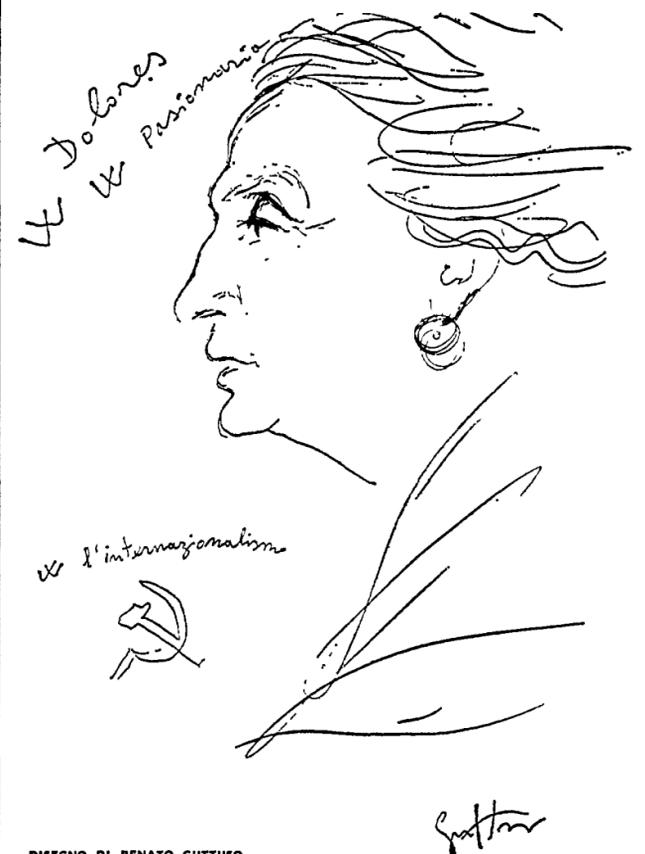
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Democratici e antifascisti di tutto il mondo festeggiano gli 80 anni della compagna Ibarruri

Auguri Dolores

Domenica a Roma manifestazione popolare: parleranno Berlinguer, Carrillo, Longo e Dolores Ibarruri



Disegno di Renato Guttuso

I democratici e gli antifascisti di tutto il mondo festeggiano oggi gli 80 anni della compagna Dolores Ibarruri, presidente del Partito Comunista di Spagna. Una vita interamente dedicata alla lotta per la libertà, per la democrazia, per il socialismo questo è il senso degli innumerevoli messaggi che, da ogni parte, giungono alla gloriosa «Passionaria» e si estende sempre di più. Nel corso di questa manifestazione è stato letto un caloroso messaggio di auguri del CC del PCUS, ed è stato annunciato che il Soviet Supremo ha decorato la compagna Ibarruri dell'Ordine della Rivoluzione di Ottobre per i «suoi grandi meriti nella lotta rivoluzionaria contro il fascismo, per l'amicizia tra i popoli, per la pace e il socialismo».

Ed è stata la compagna Ibarruri, nel corso di una manifestazione che si è svolta ieri a Mosca per festeggiare i suoi 80 anni, a pronunciare parole e battenti delle Brigate internazionali, a rilevare che il senso di queste manifestazioni «non è celebrare un anniversario, ma ricordare a tutti che la lotta per la Spagna democratica continua e si estende sempre di più». Nel corso di questa manifestazione è stato letto un caloroso messaggio di auguri del CC del PCUS, ed è stato annunciato che il Soviet Supremo ha decorato la compagna Ibarruri dell'Ordine della Rivoluzione di Ottobre per i «suoi grandi meriti nella lotta rivoluzionaria contro il fascismo, per l'amicizia tra i popoli, per la pace e il socialismo».

Messaggio di Longo e Berlinguer

I compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer hanno inviato a Dolores Ibarruri il seguente messaggio. Cara compagna Dolores, nel giorno del vostro ottantesimo compleanno vi siamo affettuosamente vicini. Per questa libertà avete lottato, sofferto, vissuto, legando a questa grande causa, che è insieme spagnola ed europea, tutta la vostra esistenza, la vostra intelligenza e la vostra passione politica, tutta la vostra capacità di direzione politica. Ed, oggi, raggiunta la soglia degli ottanta anni, potete guardare non soltanto con orgoglio al passato ma

con speranza al presente e al futuro, nella convinzione che i grandi ideali di cui siete stata e siete interprete e protagonista di primissimo piano, di cui avete nutrito l'attenzione e la vostra grande partecipazione, diverranno presto fondamento di una Spagna nuova. Questi sentimenti di affetto e di riconoscenza ve li esprimiamo e ve li esprimeremo con noi tutte le forze democratiche e antifasciste del nostro paese che alla causa della libertà della Spagna sono legate da vincoli che mai si sono attenuati in tutti questi anni. Ci auguriamo che sentite la profondità di questi sentimenti, accogliendo un abbraccio fraterno e un augurio affettuoso che vengono testimoniati insieme l'ammirazione e la riconoscenza dei comunisti italiani.

Ed è stata la compagna Ibarruri, nel corso di una manifestazione che si è svolta ieri a Mosca per festeggiare i suoi 80 anni, a pronunciare parole e battenti delle Brigate internazionali, a rilevare che il senso di queste manifestazioni «non è celebrare un anniversario, ma ricordare a tutti che la lotta per la Spagna democratica continua e si estende sempre di più». Nel corso di questa manifestazione è stato letto un caloroso messaggio di auguri del CC del PCUS, ed è stato annunciato che il Soviet Supremo ha decorato la compagna Ibarruri dell'Ordine della Rivoluzione di Ottobre per i «suoi grandi meriti nella lotta rivoluzionaria contro il fascismo, per l'amicizia tra i popoli, per la pace e il socialismo».

OGGI

i rossi di Fanfani

QUALCHE anno fa il senatore Fanfani in un'occasione di troppo tutti, eppure i suoi guardi spoccurati non gli hanno impedito di seguirlo a dipingere, tanto che sabato si è aperta una sua mostra alla Galleria Firenze e questa volta a suonargli il violino è stato Franco Cristofori sul «Resto del Carlino» di ieri, in una presentazione dalla quale si ricava, qua e là, che anche sul fatale senatore la sinistra, come si usa dire, «stinge». Franco Cristofori infatti afferma a un certo punto che nei «pezzi» del pittore Fanfani «troviamo una preponderanza di rossi» e ne resta egli stesso impressionato. Pochi giorni fa, quando si vedono opere ispirate (idea davvero peregrina) a musiche eccelse, e qui è detto che a Fanfani «c'è un'aria di Beethoven suggerito un quadro fatto di fasce rosse e di frecce». Abbiamo capito questa è la mostra del 15 giugno. Il senatore ci permetta

di dirgli che del giudizio dei critici, noi, personalmente, non saremo del tutto lusingati. Carlo L. Ragghianti, per esempio, ha scritto «Il pittore Fanfani dimostra una vocazione sincera e lavora con convinzione e conseguenza». E' come dire a un'artista di fare il geometra. Ve lo figurate un giudizio come questo dedicato a un autore? A Fanfani, con Zaccagnini ha già tagliato le ali. Già che siamo sulla chirurgia ora si potrebbe passare all'orecchio. Sarebbe facilissimo, mentre per intervenire sulla testa del Piccoli bisognerebbe, necessariamente, sacrificargli un piede. Quanto al senatore senza un orecchio ci dispiacerebbe solo per la sua Consorte, che è una signora bella e molto elegante ma avrebbe un Van Gogh in casa, forse vale la pena.

di dirgli che del giudizio dei critici, noi, personalmente, non saremo del tutto lusingati. Carlo L. Ragghianti, per esempio, ha scritto «Il pittore Fanfani dimostra una vocazione sincera e lavora con convinzione e conseguenza». E' come dire a un'artista di fare il geometra. Ve lo figurate un giudizio come questo dedicato a un autore? A Fanfani, con Zaccagnini ha già tagliato le ali. Già che siamo sulla chirurgia ora si potrebbe passare all'orecchio. Sarebbe facilissimo, mentre per intervenire sulla testa del Piccoli bisognerebbe, necessariamente, sacrificargli un piede. Quanto al senatore senza un orecchio ci dispiacerebbe solo per la sua Consorte, che è una signora bella e molto elegante ma avrebbe un Van Gogh in casa, forse vale la pena.

Si apre una fase cruciale nel dibattito politico

Domani in Parlamento confronto sull'economia

Le polemiche in vista della Direzione del PSI — Zaccagnini respinge le tesi fanfani e ripete il «no» a una crisi di governo al buio — In Commissione alla Camera l'articolo 2 del progetto unificato della legge sull'aborto

A Bologna, presenti 1.200 delegati

Da oggi il Congresso dell'Alleanza contadini

Al palazzo della cultura e del congresso di Bologna oggi si apre il V congresso nazionale della Alleanza nazionale dei contadini. All'importante assise, saranno presenti 1200 delegati (eletti attraverso centinaia di assemblee di base, congressi provinciali e regionali), una decina di delegazioni estere rappresentanti di organizzazioni contadine (Uci, Federmezzadri, Coldiretti, Acli terra, Federcoltivatori Cisl, Uimec Uil), della Federazione Cgil Uil, di partiti dell'arco democratico (il Pci sarà presente con una delegazione capeggiata dal compagno Emanuele Macaluso e sen Armando Cossutta), delle Regioni e del governo. Sul tema «una nuova agricoltura per una nuova società» e «un patto generale per l'agricoltura associata» pronuncerà la relazione introduttiva il presidente nazionale dell'alleanza, on. Attilio Esposito. Subito dopo, il congresso si dividerà in cinque assemblee, dette della professionalità, e così divise per argomenti:

1) L'impegno della Alleanza per lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione nelle campagne.
2) Proposte ed iniziative per un moderno e efficiente servizio professionale di assistenza tecnica.
3) Per un nuovo assetto educativo e formativo, fattore di promozione dello sviluppo dell'impresa coltivatrice associata.
4) La riforma previdenziale e assistenziale per la eguaglianza dei diritti sociali dei coltivatori.
5) Problemi dello sviluppo civile e sociale delle campagne e delle attività ricreative e turistiche.
Il dibattito in seduta plenaria riprenderà nel pomeriggio di mercoledì, dopo aver ascoltato una seconda relazione del vice presidente Selvino Bigli su «le proposte dell'alleanza per un nuovo sistema di rapporti tra agricoltura e industria».

Risposta popolare all'ondata repressiva

SCIOPERI IN SPAGNA CONTRO GLI ARRESTI

Proclamati dalle commissioni operaie - Giovedì si fermerà tutta la Catalogna - Saranno paralizzate anche le principali industrie a Madrid, Bilbao, San Sebastiano e Siviglia. Si ignora la sorte di Camacho - Impedita la commemorazione del fondatore del PS

MADRID 8

Da domani la conferenza dei sindacati per il Mezzogiorno

Si apre domani a Napoli la conferenza dei sindacati per lo sviluppo del Mezzogiorno, per la piena utilizzazione delle ricchezze e delle energie umane e per superare la crisi.

Il rapporto di Gierak al congresso del POUP

Si sono aperti ieri a Varsavia i lavori dell'assemblea del Partito operaio unificato polacco. La valutazione dei problemi e dei progressi del paese nella relazione del segretario generale.

Resistenza a Timor all'invasione indonesiana

L'Fretilin organizza la lotta contro le truppe di Giacarta il Portogallo rompe con il regime di Suharto.

I rapporti con l'Europa negli incontri del Pci in Africa

La visita in Guinea, Guinea Bissau e Algeria della delegazione guidata dal compagno Enrico Berlinguer. La ricerca di un rapporto con il nostro continente che tenga conto dei nuovi rapporti di forza.

Cunhal auspica più larghe alleanze

In un comizio a Lisbona il segretario del PCP ha condannato le linee avventuristiche. La sinistra socialista democratica esce dal PPD.

La repressione franchista continua ciecamente dopo le centinaia di arresti compiuti ieri, altre decine ne sono avvenuti oggi tra i militanti del Partito socialista operaio spagnolo, e se ieri la polizia era intervenuta contro una pacifica manifestazione a favore dell'amnistia, oggi l'occasione è stata ancora più incredibile la commemorazione del cinquantenario della morte di Pablo Iglesias, fondatore del Psoe e della UGT (Unione Generale del lavoro), una commemorazione che avveniva in un angolo del cimitero di Madrid e non costituiva certo una minaccia per l'ordine pubblico.

La «polizia armata» e la «guardia civile» avevano cominciato a presidiare le strade circostanti fin dal mattino per impedire la «marcia silenziosa» indetta dai socialisti i dirigenti del partito, tra cui il segretario generale Felipe Gonzalez, Enrique Mugica, Nicolas Redondo e Luis Yanez, erano stati arrestati all'inizio del mese scorso e rimesso in libertà da pochi giorni) hanno inutilmente tentato di spiegare al capo delle forze di polizia che si trattava di una cerimonia pacifica la quale aveva lo scopo di commemorare

il loro sacrificio. La polizia ha risposto che non ha permesso di partecipare a questa manifestazione. Ma ciò vorrebbe dire, evidentemente, una stagnazione del mercato interno e quindi una stasi della produzione al livello attuale almeno per quello che riguarda i prodotti destinati al consumo tedesco.

Il punto nero più grave, comunque è rappresentato dal fatto che i «cinque saggi» non hanno calcolato affatto il tasso di inflazione. Cioè non dovrebbero crescere affatto.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

Un altro punto nero è rappresentato dal fatto che gli aumenti salariali non dovrebbero in nessun caso superare il tasso di inflazione. Cioè non dovrebbero crescere affatto.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

Un altro punto nero è rappresentato dal fatto che gli aumenti salariali non dovrebbero in nessun caso superare il tasso di inflazione. Cioè non dovrebbero crescere affatto.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

Un altro punto nero è rappresentato dal fatto che gli aumenti salariali non dovrebbero in nessun caso superare il tasso di inflazione. Cioè non dovrebbero crescere affatto.

Democrazia offesa

PRENDIAMO in esame con un po' più di attenzione di quanto attualmente si fa, la democrazia nei paesi capitalistici. La democrazia in Occidente a imporre un simile esame, per chi davvero della democrazia e delle sue sorti è preoccupato, sono fatti che proprio in questi giorni accadono in qua e là dell'Atlantico. E' stato pubblicato negli USA — ne hanno riferito le cronache — il rapporto di una commissione senatoriale dal quale risultano le invidie della CIA e la attiva ingerenza statunitense contro il regime democratico del Cile di Allende. A tutte lettere e senza ombra di equivoco e affermata la responsabilità dell'allora presidente Nixon e del segretario di Stato Kissinger — tuttora in carica — nella predisposizione di un golpe militare contro la elezione dello stesso Allende. Questa rivelazione giunge dopo le tante altre che hanno confermato o ammesso per la prima volta gli intrighi, i progetti di assassinio e di putsch, le uccisioni condotte «a buon fine», di cui sono stati protagonisti (dal Congo a Cuba) i servizi americani su mandato o con il benestare dei massimi responsabili del governo USA.

cordi ad esempio che, mentre si sostiene, giustamente, con vigore crescente, il diritto dei sindacati alla libera circolazione, basta la appartenenza al partito comunista per vedersi negare il visto di ingresso negli USA.

E GUARDIAMO al nostro continente. Nella RFT da quasi quattro anni è in vigore una legge che vieta gli impieghi pubblici a coloro che hanno posizioni politiche o militano in partiti definiti estremisti tali sarebbero i partiti non che rifiutano programmaticamente la Costituzione, ma che vengono considerati «ostili alla Costituzione» dalle stesse autorità costituite che li giudicano. Può allora capitare — e capita — a un ferroviere di essere licenziato perché è stato candidato nelle liste del DKP (Partito comunista tedesco) per le elezioni amministrative del suo Comune.

Adesso è in corso una polemica fra socialdemocratici e democratici, cristiani, ma non intorno alla sostanza liberistica di questa legge, bensì per decidere se il giudizio deve essere espresso esaminando i casi singolarmente (come vogliono i socialdemocratici) o se invece deve essere applicato automaticamente a tutti quanti abbiano certe posizioni politiche (come vogliono i democratici). Ciò è assai grave e forse ancora più grave è che non venga, in Europa, denunciato e combattuto questo fatto come segno di una pericolosa tendenza degenerativa.

Per altro verso, in Spagna, è in questione certo la sopravvivenza più o meno prolungata di un regime di tipo fascista qual è il franchismo, ma anche l'atteggiamento da assumere nei confronti della democrazia politica e della libertà individuali. Chiamati in causa non sono solo i gruppi dominanti in Spagna, ma tutti coloro che detengono il potere nei paesi dell'area capitalistica. La decisione è tutt'altro che scontata e dai dati a disposizione non è agevole prevedere un orientamento positivo.

Quale democrazia è dunque questa, che ancora e contraddice perfino il parere di un ristrettissimo gruppo di uomini del potere? E, più ancora, si possono definire forse democratici i meccanismi reali del potere, il modo di assumere le decisioni, e decisioni della massima importanza, quando si tagliano fuori perfino le istanze più esclusive e di vertice?

ECCO il nocciolo della riflessione sulla democrazia in Occidente, nocciolo che viene messo a nudo dal rapporto sulla vicenda cilena, ma che si scopre in tutti i momenti drammatici — così numerosi — della vita politica americana: dallo scandalo Watergate, alle menzogne sul Vietnam agli assassinii e ai tentati assassinii di presidenti e di candidati alla presidenza. L'CGI repressione della democrazia e della libertà fuori dai propri confini non consente certo alle metropoli capitalistiche di mantenere almeno le forme della democrazia al proprio interno. L'ultimo quarto di secolo della storia americana sta lì a dimostrare che la conquista e l'esercizio di una funzione imperialistica su scala mondiale sono stati puntualmente accompagnati dallo sconvolgimento del sistema politico e dalla degradazione della democrazia negli USA.

Il ragionamento non vale soltanto per gli USA in quanto potenza imperialistica su scala mondiale o soltanto per i meccanismi di decisione politica. Anche le libertà individuali sono attaccate e ri-

prevederle il futuro il compito è stato assolto. Ma quel che se ne è ricavato non incoraggia l'ottimismo. Cerchiamo di vedere come stanno le cose.

Nel 1975 si è avuta una diminuzione del prodotto nazionale lordo del 3,5% un tasso di inflazione del 6% e un numero di disoccupati che ha superato il milione di unità. Ma — affermano i «cinque saggi» — una certa ripresa è in vista. Nel 1976, essi dicono, l'inflazione dovrebbe essere di un ordine compreso tra il 3 e il 6%, l'inflazione

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

Un altro punto nero è rappresentato dal fatto che gli aumenti salariali non dovrebbero in nessun caso superare il tasso di inflazione. Cioè non dovrebbero crescere affatto.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

Un altro punto nero è rappresentato dal fatto che gli aumenti salariali non dovrebbero in nessun caso superare il tasso di inflazione. Cioè non dovrebbero crescere affatto.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

Un altro punto nero è rappresentato dal fatto che gli aumenti salariali non dovrebbero in nessun caso superare il tasso di inflazione. Cioè non dovrebbero crescere affatto.

Nelle capitali della crisi economica europea

Bonn: la «locomotiva» stenta a tirare

Un rapporto dei «cinque saggi» sul futuro della RFT prevede per il '76 un aumento del prodotto nazionale lordo fra il 3 e il 6 per cento - Il numero dei disoccupati (oltre un milione) dovrebbe restare invariato - La «fuga» dei giovani verso la Bundeswehr

Dal nostro inviato

BONN dicembre. Come marcia la «locomotiva» della Repubblica federale tedesca? Sono arrivati a Bonn non molti giorni dopo la pubblicazione del rapporto dei «cinque saggi» ed ho constatato che non si discute di altro. E questo non è un buon segno. I «cinque saggi» sono altrettanti «parti di economia e di statistica ai quali il governo federale ha affidato il compito di elaborare una diagnosi dello stato dell'economia tedesca per cercare di

prevederle il futuro il compito è stato assolto. Ma quel che se ne è ricavato non incoraggia l'ottimismo. Cerchiamo di vedere come stanno le cose.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.

di punti neri ve ne sono anche altri. La previsione dei «cinque saggi» si basa sull'ipotesi di una ripresa generale dell'economia del mondo capitalistico. Questa è infatti la condizione per un aumento consistente delle esportazioni tedesche che nel 1976 dovrebbero aumentare del 7,5%. Ma è in vista una tale ripresa generale? I «cinque saggi» non danno una risposta.